

NEL VERO DEL SOGNO

passando fosse per pene umane
quell'ombra dal nero in albe persa
riappare: – *dell'ade vano orfea*
sposa che qui rimase tu non sei! –.
Fra cave soglie è la visione
sul fatuo velo a buie caverne
che le quiete spoglie già confonde

uguale a pietra sulle acque ferme
un passo silente il sonno fende.